

Eppure soffia



EDITORIALE

Dopo una lunga assenza torna “Eppure soffia”, il periodico on-line della RdB INPS.

Se abbiamo aspettato tanto non è certo per mancanza di idee o di argomenti, ma per la difficoltà di conciliare i numerosi impegni sindacali con l'esigenza di assicurare qualità al periodico.

Abbiamo deciso di caratterizzare il nuovo corso di “Eppure soffia” con una linea editoriale che punta soprattutto all'inchiesta, cercando di porre l'attenzione su fatti che normalmente non trovano un adeguato spazio nei comunicati sindacali.

In questo numero troverete:

- Case di pregio dell'INPS a prezzi di saldo
- Brunetta bocciato come aspirante sindaco di Venezia
- Prendiamo esempio dal Presidente/Commissario
- I dirigenti generali INPS si rendono invisibili
- Ti piace vincere facile, eh? L'INPS appalta senza gara
- Selezionare nuovi dirigenti all'INPS è una PRAXI



Sommario

Numero 1
ANNO 2010

Editoriale

Case di pregio dell'INPS a prezzi di saldo

Brunetta bocciato come aspirante sindaco di Venezia

Prendiamo esempio dal Presidente e Commissario

I dirigenti generali dell'INPS si rendono Invisibili

Ti piace vincere facile, eh? L'INPS appalta senza gara

Selezionare nuovi dirigenti all'INPS è una PRAXI



CASE DI PREGIO DELL'INPS A PREZZI DI SALDO



Un danno erariale di oltre 22 milioni di euro è quello riscontrato dalla Corte dei Conti sulla vendita degli immobili di proprietà dell'INPS siti a Roma in Via Cadorna 13 e Via Valenziani 12 e 16. L'organo costituzionale di controllo ha condannato due dirigenti del Ministero dell'Economia ad un risarcimento di 300.000 euro.

Ma cosa è accaduto?

Gli stabili in questione, ubicati nel quartiere Sallustiano, tra Porta Pia e Via Veneto, erano stati inseriti, come immobili di pregio, in un decreto ministeriale che faceva parte dell'ampio programma di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico. "Inspiegabilmente", l'elenco che conteneva gli immobili di Via Cadorna 13 e Via Valenziani 12 e 16 ad un certo punto è sparito e, nel frattempo, l'INPS ha proceduto ad effettuare la vendita degli appartamenti, applicando le agevolazioni e gli sconti previsti dalla legge per gli immobili non di pregio.

Solo dopo la vendita l'elenco è riapparso, ma ormai la frittata era stata fatta. C'è da sottolineare che sugli stabili di Via Valenziani l'INPS aveva effettuato interventi strutturali e lavori di manutenzione straordinaria per 4,5 milioni di euro. Nell'ordinanza di condanna, la Corte dei Conti evidenzia il comportamento poco chiaro dell'allora responsabile del Patrimonio INPS Francesco Vari, un dirigente generale in pensione a cui l'INPS non ha voluto far mancare in questi anni incarichi importanti da dirigente

esterno.

La Corte ha inviato gli atti alla Procura della Repubblica e staremo a vedere quali sviluppi avrà la storia, che rappresenta tuttavia solo la punta dell'iceberg di una grande truffa ai danni dei cittadini, nota come "la cartolarizzazione degli immobili pubblici". In pratica si sono svendute le proprietà degli enti pubblici, acquistate con i versamenti contributivi dei lavoratori, facendo affluire le risorse nelle casse della Tesoreria Generale dello Stato per ripianare il debito pubblico.

Si è saccheggiata la Pubblica Amministrazione, sconfessando nei fatti quanto spesso si sente ripetere in merito ad una maggiore produttività, economia ed efficienza, mentre il vero affare l'hanno fatto gli immobilieri, come Pirelli Re, e quei privati "fortunati" che hanno acquistato case di pregio a prezzi di saldo, perché lo stabile era stato declassato o per strani "equivoci", come nel caso in questione.

Alle amministrazioni pubbliche è toccato l'onere di prendere in affitto immobili che in precedenza erano di loro proprietà, caricandosi anche della manutenzione straordinaria, o di reperire nuovi stabili in affitto rivolgendosi al mercato immobiliare. Si può parlare di buona amministrazione da parte dei governi, di entrambi gli schieramenti, che hanno effettuato questa pazzesca operazione immobiliare? Sono gli stessi che poi decurtano i salari dei lavoratori pubblici e li accusano di essere assenteisti e fannulloni. Ma quale cittadino

prenderebbe in affitto un immobile incaricandosi anche della manutenzione straordinaria?

Facciamo un esempio concreto.

L'INPS ha affittato un immobile adiacente la Direzione Generale a Roma per collocarci la Sede di Roma Eur ed alcuni uffici della Sede Centrale.

Lo stabile è costato all'imprenditore che l'ha acquistato 62 milioni di euro, più circa 15 milioni di lavori di ristrutturazione.

L'INPS paga un canone mensile di 600.000 euro che, su base annua, fa 7,2 milioni. In dieci anni l'imprenditore si è pagato l'immobile, mentre l'INPS continuerà a buttare dalla finestra i soldi

dei cittadini e dei lavoratori. Perché chi dice di volere una Pubblica Amministrazione efficiente, che sappia razionalizzare le risorse economiche, non fa una legge che restituisca agli enti la possibilità di investire i contributi dei lavoratori in immobili, producendo un reddito sicuro ed un risparmio garantito da impiegare in servizi per i contribuenti?

E' chiaro che l'interesse di chi governa il Paese è invece quello di favorire i privati, continuando a depredare le risorse pubbliche con l'obiettivo di smantellare lo Stato Sociale.

RENATO BRUNETTA BOCCIATO COME ASPIRANTE SINDACO DI VENEZIA



Lettera aperta inviata al Ministro Renato Brunetta

Signor Ministro, abbiamo spesso letto ed ascoltato sue dichiarazioni nelle quali ha vantato un grande apprezzamento da parte dei cittadini italiani riguardo la sua attività di governo nella Pubblica Amministrazione. Ebbene, alla prima vera prova del riscontro di tale popolarità, abbiamo constatato come i cittadini italiani, o perlomeno quelli di Venezia, città che le ha dato i natali, l'abbiano sonoramente bocciato preferendole come sindaco il candidato dell'opposto schieramento politico, con un ampio margine di scarto.

Il democratico esercizio del voto ha messo così in discussione la vastità del consenso da lei vantato. E' probabile che i cittadini di Venezia abbiano tremato all'idea che trasferisse sulla laguna le soluzioni fin qui adottate per rendere più efficiente la Pubblica Amministrazione.

Immaginiamo i gondolieri inorriditi all'idea dell'installazione su ogni gondola di totem o touchpad con gli emoticon, per verificare il grado di soddisfazione dei turisti in gita sul Canal Grande. Per non parlare dei commercianti di souvenir, impressionati dall'idea di finire nella terza fascia di merito ed essere costretti a chiudere l'attività. E poi, diciamocelo con franchezza, quali risultati ha prodotto finora la sua azione di governo?

Iniziative in gran parte mediatiche, come l'operazione "trasparenza", che è stata snobbata dalla maggioranza delle amministrazioni pubbliche, o come il progetto "mettiamoci la faccia", che ha avuto scarso seguito tra gli utenti e del quale non si riesce a conoscere i costi, poiché lei si è guardato bene dal pubblicare sul sito del ministero, sempre per quella trasparenza tanto evocata, l'onere economico dell'operazione insieme al report periodico dei dati raccolti.

La sua furia moralizzatrice ha lasciato intatti i sistemi clientelari che si annidano nelle amministrazioni pubbliche e si è abbattuta invece sui lavoratori, che con il proprio impegno assicurano giornalmente l'erogazione dei servizi ai cittadini. A questi lavoratori è stato decurtato il salario accessorio in caso di malattia ed ampliate le fasce di reperibilità, differenziandole rispetto al privato, probabilmente perché si parte dall'inaccettabile assunto che tutte le malattie dei lavoratori pubblici sono false.

La sua Riforma del pubblico impiego prevede tre fasce di merito tagliate con l'accetta, che sembrano ispirate più da un intento punitivo, che dalla voglia di verificare il lavoro svolto.

Alle amministrazioni virtuose e produttive, senza alcuna plausibile giustificazione se non quella di rastrellare risorse per il Bilancio statale, sono stati tagliati i Fondi per la produttività dei dipendenti. Alle organizzazioni sindacali la sua Riforma riduce drasticamente lo spazio di contrattazione.

Sono misure vessatorie, Signor Ministro, che non servono a rendere più produttiva ed efficiente la Pubblica Amministrazione, semmai ad alimentare l'insoddisfazione dei lavoratori ed il contenzioso.

Lo sa, Signor Ministro, che una buona parte del

personale delle amministrazioni pubbliche è impiegato in mansioni superiori che non trovano mai un riconoscimento ufficiale da parte delle amministrazioni, in barba al dettato costituzionale ed ai contratti di lavoro?

Perché continua a prendersela con i lavoratori, che sono l'anello debole della catena, e non promuove una vera operazione di trasparenza che riguardi l'intera Pubblica Amministrazione, per accendere i fari sui veri sprechi alimentati da interessi clientelari e politici, dall'eccessivo ricorso alle esternalizzazioni, dalla mole di consulenze che spesso non risulta nei bilanci?

Perché si commissariano i tre maggiori enti previdenziali del Paese e si mantengono i consigli d'amministrazione negli enti inutili che si dice sempre di voler chiudere ma non si chiudono mai?

Non vorremmo, Signor Ministro, che il fine di questa politica sulla Pubblica Amministrazione fosse lo smantellamento dello Stato Sociale, per favorire scuola, sanità e previdenza private e togliere ai cittadini i servizi e le garanzie che finora il sistema pubblico ha assicurato.

Non comprendiamo, infatti, come si possa aver sventuto il patrimonio immobiliare delle amministrazioni pubbliche, solo per esigenze immediate di cassa, obbligando gli enti a pagare onerosi



canoni d'affitto che ingrassano i privati e disperdono le risorse economiche pubbliche.

Le sembra, questa, una scelta di buona amministrazione?

La invitiamo a confrontarsi con questi temi ed a mostrare maggiore attenzione e rispetto nei confronti dei lavoratori pubblici, rinunciando ad iniziative populiste che sparano nel mucchio e coinvolgono tutti indistintamente, a cominciare proprio dai più meritevoli che lei asserisce di voler difendere e premiare.

PRENDIAMO ESEMPIO DAL PRESIDENTE/COMMISSARIO

Il Presidente dell'INPS da tempo si sobbarca l'onere di svolgere anche la funzione di Commissario dell'Ente, compito affidatogli dal governo in sostituzione del disciolto Consiglio d'Amministrazione.

Per svolgere la funzione di Commissario, il dott. Mastrapasqua percepisce un compenso aggiuntivo pari alla metà di quello che già gli è ricono-

sciuto come Presidente (in totale circa 15.000 euro mensili... una miseria!!!).

In più si assegna dei gettoni di presenza, non sappiamo bene a quale titolo ma certamente non sarà per fare le riunioni di Consiglio con sé stesso.

Non ci interessa qui polemizzare sul doppio incarico di un manager che d'incarichi ne ha accumulati parecchi, semmai pensiamo con invidia alla grande energia di cui deve essere dotato per assolverli tutti contemporaneamente.

Vogliamo invece riflettere sul fatto che giustamente al Presidente dell'INPS è riconosciuto un compenso per svolgere una funzione in sostituzione del Consiglio d'Amministrazione che non c'è. Lo stesso ragionamento dovrebbe però valere per tutti. Ad esempio per quei funzionari che hanno garantito l'interim degli uffici rimasti scoperti a seguito dei pensionamenti.

Ci viene un'idea e vogliamo proporla a governo ed amministrazione centrale. Considerata la cronica situazione di vuoti di organico in INPS rispetto alla forza effettiva, perché non riconoscere ai dipendenti in servizio la metà dei risparmi derivan-



ti dalla vacanza d'organico?

Chiariamo meglio. A dicembre del 2009 all'INPS mancavano oltre 4.000 unità rispetto all'organico previsto. Proponiamo di distribuire a tutto il personale in servizio il 50% del valore stipendiale di quelle 4.000 unità.

In assenza di un organico a regime, non si potrà certo negare che i lavoratori in servizio abbiano dovuto svolgere anche il lavoro di quelle unità mancanti nel presidiare gli uffici, tenere aperti gli sportelli, assicurare l'aumento di produttività certificato e vantato dallo stesso Presidente Mastrapasqua, nonché nel fronteggiare la mole di lavoro derivante dagli ammortizzatori sociali, con una cassa integrazione che nel 2009 è aumentata

di sei volte rispetto agli anni precedenti.

L'incentivo premia il raggiungimento degli obiettivi di produzione e va bene, anche se stiamo ancora aspettando il saldo definitivo del 2009.

Qui stiamo invece parlando di rivendicare un compenso per la sostituzione di personale che non c'è, un po' come al Presidente è riconosciuto un indennizzo per la funzione di Commissario, in sostituzione di un Consiglio d'Amministrazione che non c'è.

Sicuramente la nostra sarà percepita come una provocazione, perché quando si tratta dei compensi di un manager il discorso si fa serio, ma quando si tratta dei poveri cristi allora pretendere attenzione equivale a provocare...

I DIRIGENTI GENERALI INPS SI RENDONO INVISIBILI



Non avranno usato la polvere magica che rendeva invisibile Topolino nei fumetti della Disney con i quali siamo cresciuti e nei quali a volte ci rifugiamo ancora per fuggire una deludente realtà, ma i dirigenti generali dell'INPS sono comunque riusciti a rendere invisibile la loro posizione contributiva e retributiva.

Non ci credete?

Consultate il "cassetto previdenziale" su Intranet e scoprirete che interrogando il programma con i nomi dei dirigenti generali non apparirà alcun dato, mentre risultano consultabili le posizioni contributive dei dirigenti di seconda fascia e, ovviamente, quelle del restante personale. Della casta dei super protetti non fa parte nemmeno il Commissario Mastrapasqua, la cui posizione è normalmente rintracciabile nelle

procedure.

C'è da pensare forse ad uno scherzo da preti da parte dei dirigenti generali verso il capo supremo dell'INPS?

Onestamente, questa scelta di oscurare le posizioni dei dirigenti generali ci sembra inaccettabile e delinea un'immagine poco edificante quasi da casta di intoccabili, staccata dal resto del personale, a significare che loro sono il potere e gli altri non contano niente.

Alla faccia della trasparenza tanto sbandierata dal Ministro Brunetta. Sembra che all'INPS non manchi solo la trasparenza negli appalti e nelle procedure di affidamento delle commesse alle ditte esterne, impossibili da rintracciare sul sito dell'Istituto, ma ora anche i dati relativi alle retribuzioni ed ai versamenti contributivi dei dirigenti generali sono diventati top secret.



TI PIACE VINCERE FACILE, EH? L'INPS APPALTA SENZA GARA



L'INPS negli anni ottanta a livello centrale aveva grandi professionalità interne esperte d'informatica ed investiva su una diffusa alfabetizzazione in questo campo, assicurando nei territori la presenza capillare di gruppi di informatici che rappresentavano una solida base di riferimento per il restante personale.

Non mancava certo l'apporto delle ditte esterne, IBM in testa, ma la loro era una funzione prevalentemente di supporto e di consulenza. Erano gli anni in cui il Prof. Billia, prima alla guida del centro elettronico nazionale e poi dell'Ente, impresso all'informatica interna una spinta propulsiva che ha caratterizzato l'attività dell'Istituto per molti anni.

Poi cambiarono le teste e l'apporto delle ditte esterne divenne preminente rispetto al ruolo degli informatici interni. Col tempo si sottrassero sempre più competenze al personale INPS per affidarle all'esterno, asserendo che l'importante era il mantenimento del governo dell'informatica in mani interne, mentre la programmazione, lo sviluppo, potevano essere benissimo affidati all'esterno.

Arriviamo ai giorni nostri con un rapporto numerico che chiarisce la situazione più di qualunque analisi o ragionamento. A fronte di circa 300 informatici INPS che lavorano presso la Direzione Centrale della Tecnologia Informatica, ci sono

oltre 1.000 lavoratori esterni che giornalmente o a turno operano nella Sede Centrale.

L'amministrazione da anni non investe nell'informatica interna, vincolandosi sempre più alle ditte esterne e spendendo fiumi di denaro per procedure che girano su piattaforme esterne che succhiano in continuazione risorse economiche, per ogni nuova esigenza lavorativa o per aggiornamenti e correzioni delle stesse procedure. Le ditte esterne non limitano più la loro attività alla consulenza, ma si stanno impossessando del governo di attività strategiche e sensibili. La funzione della KPMG nel progetto di nuova organizzazione delle Sedi, nel Bilancio dell'Istituto, nella Formazione, nella fornitura e gestione della piattaforma SAP, preoccupa non tanto per un'ostilità preconcepita nei confronti di quella azienda, ma in relazione alla funzione stessa dell'INPS ed al mantenimento delle banche dati saldamente in mano pubblica, a garanzia di democrazia e salvaguardia degli stessi dati.

Da tempo chiediamo di ripensare le scelte attuate nel campo dell'informatica, restituendo funzione e valore all'apporto interno, restando purtroppo inascoltati. Ora interviene il CIV, con la Determina N. 4/2010, con un timido richiamo che è poca cosa ma è meglio di niente. L'amministrazione tuttavia prosegue nelle esternalizzazioni e continua ad affidare appalti direttamente a ditte che

SOCIETÀ / RTI	IMPORTO PROPOSTO	IMPORTO CONGRUO
ACCENTURE e altre società	29.000.000,00	25.810.000,00
ELSAG DATAMAT e altre società	23.500.000,00	20.915.000,00
ENGINEERING e altre società	28.500.000,00	25.365.000,00
IBM	22.000.000,00	19.580.000,00
KPMG	19.500.000,00	17.355.000,00
ALMAVIVA	13.500.000,00	12.015.000,00

già operano in INPS, senza ricorrere a gara pubblica o a trattativa privata tra più concorrenti, come prevedrebbe la normativa europea. E' accaduto nel 2009, quando è stato chiesto al CNIPA, l'organo di controllo tecnico dell'informatica nella pubblica amministrazione, di poter procedere ad affidare sei lotti di appalti ad un gruppo di ditte che già operano in INPS, con procedura di affidamento diretto, per una spesa complessiva di 136 milioni, anticipando gli investimenti del 2011 e 2012. La motivazione addotta dall'amministrazione per giustificare l'urgenza degli appalti, senza ricorrere alla gara pubblica, è stata correlata all'esigenza di rispondere alle sollecitazioni del governo che aveva affidato all'Ente nuovi compiti ed obiettivi di maggiore tempestività nell'erogazione degli ammortizzatori sociali. Il CNIPA si è limitato a verificare la congruità della spesa, riducendola a 121 milioni, osservando tuttavia che "... sul mercato vi sono altri fornitori in grado di realizzare i servizi previsti ...". In buona sostanza il CNIPA, pur non potendo incidere sulle scelte dell'amministrazione, rileva che vi sono altri soggetti che potrebbero fornire i servizi richiesti dal-

l'INPS. Perché non si è proceduto almeno ad una trattativa privata tra più concorrenti? A questo aggiungiamo altri interrogativi. Gli interventi rappresentati erano davvero indispensabili ed urgenti? Quanto di quello preventivato è stato fatto e con che risultati? Sono domande che difficilmente troveranno una risposta da parte di un'amministrazione che oscura tutto e tace ai sindacati anche le informazioni più elementari. Di questo passo il mercato selvaggio degli appalti, soprattutto in campo informatico, continuerà a proliferare, in barba a procedure trasparenti, a gare pubbliche, alla libera concorrenza. Perché chi ha il potere d'intervenire non frena questo andazzo e non impone regolari procedure? Non vorremmo che si seguissero le sorti della Protezione Civile, alla quale tutto finora è stato permesso, seguendo la logica dell'emergenza, che ha finito per mettere sullo stesso piano il terremoto in Abruzzo e il G8 della Maddalena, o ancora i campionati mondiali di nuoto. Perché in questo colabrodo di Paese chi invoca le regole è trattato ormai come un nemico, quasi fosse lui ad attentare alla stabilità democratica?

SELEZIONARE NUOVI DIRIGENTI ALL'INPS È UNA PRAXI

Lo avevamo scritto nel nostro comunicato N. 1 del 2010 e tutti erano caduti dalle nuvole. Annunciamo la scelta dell'amministrazione di affidare alla società PRAXI, ovviamente senza gara pubblica, la selezione di dieci nuovi dirigenti da assumere in base all'Art. 19, comma 6, del D.Lgs. 165/2001. Avevamo anche proposto di scegliere i nuovi dirigenti tra il personale interno risultato idoneo a precedenti concorsi pubblici per tale funzione.

L'amministrazione aveva smentito categoricamente la notizia, escludendo che la PRAXI fosse stata incaricata di selezionare nuovi dirigenti, tanto che ad un certo punto abbiamo pensato che



PRAXI



la società esterna si fosse incaricata "autonomamente" di tale compito, in una sorta di self service delle esternalizzazioni che, con l'aria che tira, non è da escludere in futuro.

In questi mesi siamo venuti a conoscenza del pagamento di 95.000 euro effettuato alla PRAXI per l'incarico ricevuto, ma l'amministrazione ha continuato a tacere. Solo di recente, con il candore che si conviene alle facce di bronzo, l'amministrazione ha annunciato ufficialmente che sarebbero stati selezionati alcuni dirigenti dall'esterno tramite la PRAXI, informando al tempo stesso dell'intenzione di assumere altri 26 dirigenti dal corso di formazione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e, sempre che la sentenza del TAR riconosca la validità del concorso, altri 65 nuovi dirigenti dal concorso pubblico a 35 posti, impugnato da alcuni candidati. L'amministrazione ha escluso che la selezione effettuata dalla PRAXI interessi personale della KPMG, la potente ditta di consulenza che sta ormai spopolando all'interno dell'Istituto ed i cui funzionari sono

riconoscibili immediatamente per la tenuta identica a quella dei testimoni di Geova, con la differenza che loro non vengono a suonare al campanello di casa alle 7 del mattino di domenica, almeno per il momento... Ma c'è da credere ad un'amministrazione che nega ogni informazione ai sindacati e cerca di nascondere anche l'evidenza? Pensiamo proprio di no. Comunque lo verificheremo presto, perché il nodo sarà sciolto in settimana con la selezione finale dei candidati e l'affidamento dell'incarico di dirigente INPS. Un duro colpo per quei colleghi idonei a precedenti concorsi per dirigente, che speravano in un atteggiamento meno sprezzante dell'amministrazione e in una maggiore comprensione nei confronti di chi negli anni si è assunto responsabilità ed ha coperto i buchi organizzativi. Questa è la ricompensa.

Un'ultima considerazione:

C'è davvero bisogno di altri dieci dirigenti da collocare in Direzione Generale???